

Carissimi,

provo a fare una sintesi dei due incontri dell'equipe del 21/6 e del 7/7. Per come si sono svolti, è un compito un po' complesso e semplificherò molto. Se trovate che manchino cose importanti vi invito a segnalarmelo in modo che ciò che può servire non vada perduto.

Nel primo incontro del 21/6 ci siamo detti qual è il senso di questo gruppo e qual è la situazione attuale. Paolo, Fra Giacomo, Marco Z., Don Carlo e Giorgio ci hanno riportato la situazione attuale dei gruppi delle superiori e delle medie. E' emersa la necessità di recuperare una relazione positiva con gli educatori finalizzata alla condivisione del percorso, al recupero delle motivazioni dell'accompagnamento dei ragazzi e del senso di appartenenza alla comunità parrocchiale. Don Gabriele ci ha spinto ad allargare lo sguardo ai ragazzi che non frequentano cercando l'approccio giusto alle diverse età ed accettando di entrare nei loro reali interessi che sono la musica lo sport e gli affetti e riaprire da lì un dialogo efficace.

L'incontro, che si è molto focalizzato sugli educatori, si è concluso con l'intenzione di ripartire da un incontro in cui ascoltarli ed offrire loro la possibilità di una relazione nuova e di una concreta collaborazione.

Marco C. ci ha invitato ad avere un approccio pragmatico, ad individuare le priorità ed a scegliere in base alle energie disponibili su quale aspetto puntare per l'anno a venire.

Il secondo incontro del 7/7 aveva appunto lo scopo di cominciare ad avanzare proposte concrete per l'immediato mantenendo uno sguardo di prospettiva. Don Gabriele ha proposto di allargare il giro degli interlocutori andando a cercare quei ragazzi con i quali era nato un rapporto durante il catechismo ed i primi anni di successivi e poi sono spariti dai nostri radar, ragazzi per i quali non siamo degli sconosciuti.

Nel prosieguo dell'incontro in realtà l'attenzione si è focalizzata di nuovo sui gruppi esistenti e sui numerosi problemi che a settembre si ripresenteranno e chiedono di essere affrontati.

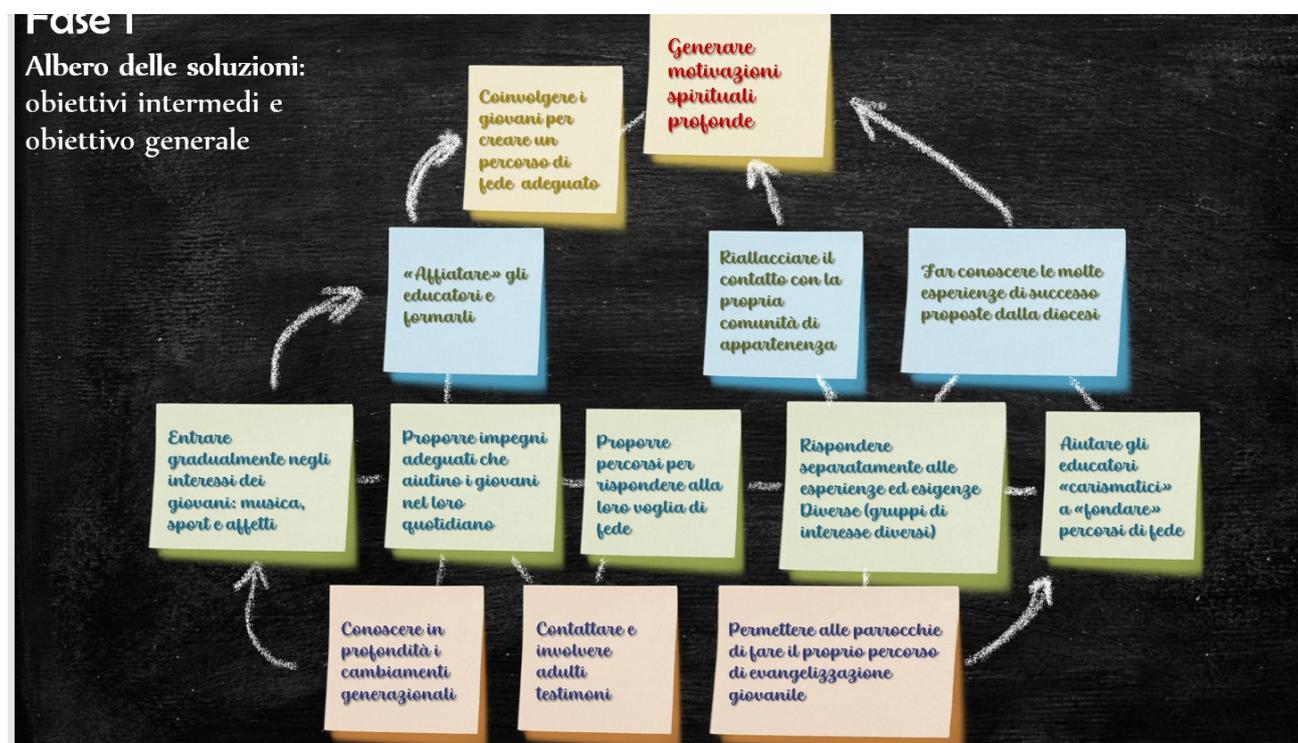
Marco C. ha preparato un quadro logico per aiutarci ad individuare le priorità ed i possibili approcci alla situazione. L'immagine che segue è un riassunto delle problematiche emerse nel primo incontro



Marco C. ci ha poi proposto una sua ipotesi di concatenazione di questi aspetti che individua come conseguenza ultima la demotivazione spirituale degli educatori e dei ragazzi.



L'albero delle soluzioni si costruisce a questo punto trasformando in azione positiva ogni problematica



Per arrivare a generare motivazioni spirituali profonde è necessario comincia a mettere in atto i vari passaggi. Marco ci ha invitato a darci un obiettivo concreto che una volta chiaro a tutti sarà l'ispirazione delle azioni concrete.

Ne è seguito un brain storming molto frammentato di cui non riesco a fare che una sintesi per sommi capi. Siamo partiti dalla consapevolezza che abbiamo perso per strada molti giovani che hanno ricevuto la cresima in

parrocchia e che un po' hanno frequentato. Non sono degli sconosciuti e sarebbe bello recuperare un dialogo con loro ed avere una proposta adatta a loro. Proposta che non abbiamo ancora chiara. D'altra parte abbiamo dei gruppi parrocchiali in difficoltà, guidati da educatori a volte anch'essi in difficoltà; è sembrato quindi prioritario il compito di ristabilire con gli educatori una relazione serena e feconda che ci permetta di andare avanti in modo condiviso e sinergico, affiancando all'empatia che i ragazzi provano verso gli educatori giovani, l'autorevolezza di adulti testimoni che possono avere un ruolo attivo a fianco degli educatori.

Nel focalizzarci su questa relazione con gli educatori, obiettivo immediato per l'equipe in vista del nuovo anno, non si preclude la possibilità che le parrocchie possano attivare iniziative rivolte ai giovani a prescindere dall'attività educativa.

In sintesi il primo aspetto su cui l'equipe si impegnerà è l'organizzazione di una serata, il 22 settembre, in cui invitare gli educatori, ascoltare il loro punto di vista e le posizioni dei singoli rispetto al loro ruolo e proporre e discutere i punti salienti per il cammino dell'anno che comincia.

Questo appuntamento prelude anche ad un'iniziativa più continuativa in cui incontrarsi e recuperare quella relazione che è mancata in questi anni e chi è essenziale recuperare per vivere con gusto la comune appartenenza alla comunità cristiana delle singole parrocchie e della zona di Budrio.

Gli appuntamenti sono quindi:

- **12 settembre a Pieve per preparare l'incontro del 22 settembre**
- **22 settembre primo incontro con gli educatori**

Nota1: Mancano molti dettagli importantissimi che dobbiamo iniziare ad affrontare prima del 12 settembre. Ad esempio, il 12/9 convochiamo qualche educatore giovane per preparare l'incontro del 22? Quale scenario abbiamo in mente per i gruppi per il prossimo anno? (Non credo che si possa improvvisare, anche tra noi ci sono punti di vista diversi). Abbiamo qualche idea di attività da proporre come occasione di condivisione ed arricchimento reciproco?

Nota2: Non abbiamo parlato molto (c'è stato solo un inciso rimasto in sospeso) dell'idea emersa in consiglio di zona di proporre ai giovani e giovanissimi potenzialmente interessati, un ruolo attivo nelle iniziative zonali di Azione Cattolica e Laudato Sì per Agribù. Il consiglio di zona ha chiesto all'equipe giovani di valutare questa ipotesi; presi da altri temi la cosa è rimasta nella penna. A mio avviso un possibile target di questa proposta potrebbero essere i gruppi di animatori di Estate Ragazzi che si vedranno all'inizio di settembre. Se riteniamo che possa essere una buona idea possiamo vedere se c'è qualcuno in quell'ambito in grado di farsene promotore. Anche su questo aspetto un vostro riscontro. Allo stesso modo il comitato di zona ha suggerito l'idea di un altro evento dedicato ai giovani all'interno di Primavera: di questo non abbiamo parlato affatto per mia dimenticanza.

Mi fermo qui consapevole che la scarsa qualità di questo verbale è il sintomo che la sfida che stiamo affrontando non è di piccolo conto e le idee sono abbastanza confuse. Portiamo nel cuore i nostri giovani e la nostra responsabilità verso di loro.

Restiamo in contatto! Un caro saluto, Roberto